

Crimini e fantasmi

Due autori che sanno esplorare le oscurità del nostro mondo

Fuoco Nero

di George P. Pelecanos
traduzione
di Francesca Di Pietro
e di Stefano
Tettamanti

Piemme
pagine 429 - 19,90 euro

Sangue del Mio Sangue

di John Harvey
traduzione
di Giuseppe Mainolfi

Cairo Editore
pagine 395 - 17 euro

Se pensate che vi piaccia il *noir* e non avete mai sentito nominare i due scrittori qui a sinistra, è meglio che corriate subito in libreria e rimediate. Il *noir* vi piacerà ancora di più. Ancora lì? Potete anche lasciare perdere di leggere queste righe. Ma se avete bisogno di qualche notizia in più per essere sedotti, ci si può provare.

George P. Pelecanos (esce in Italia dal 1998, il libro da non perdere è *King Suckermann* pubblicato dalla Shake: Piemme perché non metterlo nel risvolto di copertina?) in queste pagine presenta un suo eroe (per come può esserlo un ex sbirro diventato investigatore privato) da giovanissimo e poi da giovane. Benvenuti sulle strade di Washington nel 1968, quando il ragazzo di colore Derek Strange ha realizzato il sogno di diventare agente di polizia.

La situazione è tosta: siamo nei giorni seguenti all'omicidio di Martin Luther King a Memphis quando la protesta deflagra nella capitale. E il giovane Derek, che crede più alla forza della legge che a quella del manganello, si trova in mezzo a tutto. Un *tourbillon* condito di suoni e ritmi travolgenti (l'edizione statunitense aveva anche un cd di accompagnamento) come sa chi conosce Pelecanos. L'atmosfera di ambiguità, il male nelle sue sfumature quotidiane e una perfetta ricostruzione di ambienti e vicende fanno da sfondo a una storia che da minima (e familiare, Derek ha un fratello un po' fuori dalle righe) si

fa universale. Sì, universale perché i temi di convivenza, discriminazioni razziali, vita nelle periferie e criminalità che da micro si fa macro attraversano decenni e confini geografici per arrivare dal '68 a oggi.

Esiliato dalla vita (categoria ampia, molto ampia specie in territorio *noir* dove i protagonisti raramente sorridono e non incontrano mai la felicità) è Frank Elder, sbirro che ha mollato tutto e tutti per andare via dal mondo. Qui siamo in Inghilterra, dove John Harvey è nato e ha ambientato, a Nottingham, la serie di romanzi che ha per protagonista il tenente Charlie Resnick (in Italia è stato tradotto solo *Cuori solitari* pubblicato nel 2005 dalla casa editrice Giano: Cairo Editore perché non metterlo nel risvolto di copertina?) e dove Elder (un nuovo sbirro, una nuova serie) si isola da tutto, ma non da se stesso. I suoi demoni lavorano dentro e lo spingono a mettersi alla caccia di un killer che gioca con lui come il gatto con il topo in una vicenda dove crimine e morbosità si intrecciano in un'odissea verso il Male.

I fantasmi del passato non abbandonano né Elder, né Strange, come nella migliore tradizione *noir*, dove i protagonisti devono sempre fare i conti con storie, uomini e donne che passano nei sotterranei. E si ripropongono con un carico di tensione che inchioda il lettore sino all'ultima pagina. E per cortesia, andate di corsa in libreria.

Pietro Cheli